

Castellinaria mette in mostra il cinema «dietro le quinte»

CASTELGRANDE / Inaugurata sabato «Vestire il cinema», l'esposizione con alcuni esclusivi costumi di scena della pluripremiata sartoria Tirelli di Roma, della RSI e di lavori della SAMS

Il cinema è il luogo dove immaginazione, sogno ma anche realtà si muovono, come per magia, sul grande schermo. Ma questo movimento non lo si può toccare. O forse sì: in questi giorni è stata infatti inaugurata nella Sala dell'Arsenale a Castelgrande Bellinzona una mostra che consente di rendere l'immaginario realtà. Organizzata nell'ambito della 35. edizione di Castellinaria, il Festival del cinema giovane che si svolge questa settimana al Mercato Coperto di Giubiasco e al Cinema Forum di Bellinzona, l'esposizione *Vestire il cinema* consente di ammirare «in presenza» alcuni esclusivi costumi originali creati dalla rinomata sartoria Tirelli di Roma, abiti unici e preziosi come quello indossato da Winona Ryder nel film di Martin Scorsese *Letà*

dell'innocenza, oppure il vestito che Monica Bellucci indossò ne *I fratelli Grimm e l'incantevole strega* di Terry Gilliam, insieme alla corazza in metallo indossata dal compianto Heath Ledger nello stesso film (foto). Fondata nel 1964 e fra le prime al livello internazionale (con ben 17 premi Oscar all'attivo), la sartoria Tirelli lavora anche per il piccolo schermo, come ad esempio per la celebre serie *Vikings*: a Castelgrande si potranno ammirare la tunica medioevale in tessuto grezzo del personaggio di Torvi e una corazza barbarica in cuoio con mantello di pelliccia.

Vestire il cinema fa parte delle attività di laboratori e atelier ideati da Castellinaria per mostrare ai giovani il «dietro le quinte» dei film e anche mostrare loro i variegati mestieri che vi ruotano attorno. «Per fa-



L'iniziativa fa parte del fil rouge del festival per illustrare ai giovani i mestieri che ruotano attorno al cinema

re il costumista oggi non è strettamente necessario emigrare a Hollywood, si può imparare il mestiere qui da noi e poi, se si vuole, partire per Roma o altri luoghi, poi rientrare in zona e sviluppare l'attività per le realtà del territorio», spiega la curatrice della mostra Anna Neuenschwander.

A proposito di territorio, oltre che esporre anche alcuni costumi della nostra RSI, la mostra ha coinvolto la SAMS Scuola d'Arte e Mestieri della Sartoria di Lugano: agli studenti dell'ultimo anno, infatti, è stato chiesto di ispirarsi alla fortunata serie, *Stranger Things*, e di creare quindi degli abiti per un ipotetico sequel, omaggiando come nell'originale i riferimenti culturali degli anni '80.

La mostra resterà aperta fino all'8 gennaio. Info su www.castellinaria.ch. **DL**